

**Discorso del Preside Enzo Di Giulio alla
Cerimonia di Inaugurazione del 52° A.A. della
Scuola Mattei 2008-2009**

Signore e signori, signori ambasciatori e diplomatici, colleghi dell'Eni, allievi del Master Medea, a tutti buongiorno e, soprattutto, benvenuti a questa cerimonia di inaugurazione del 52° anno Accademico della Scuola Mattei.

Comincerei con una citazione molto bella di Lao Tzu rivolta ai nostri studenti: "Un viaggio di mille miglia deve cominciare con un solo passo". In altre parole, tutte le cose - anche quelle più grandi - hanno inizio da un piccolo passo. Forse - ve lo auguro - alcuni di voi realizzeranno grandi cose raggiungendo posizioni di rilievo, che sono importanti non tanto per il potere che danno quanto per il contributo ad un mondo migliore che consentono di offrire. Con il Master Medea, voi allievi entrate in quello che potremmo definire il "grande sentiero dell'energia" e realizzate questo primo piccolo passo verso qualcosa di più grande. E' piccolo, ma è anche faticoso. Qualche giorno fa, in occasione della conferenza di Valentina Vezzali su motivazione e impegno, alcuni ex allievi che lavorano nel Gruppo mi parlavano della maggiore leggerezza, rispetto allo scorso anno, della vita lavorativa. La ragione principale è che avevano recuperato i week-end, lo scorso anno dedicati allo studio.

Per un osservatore esterno, se il viaggio è il nostro Master, tale passo è rappresentato dalla cerimonia di apertura dell'anno accademico: il segnale dell'inizio di qualcosa. Per noi della Scuola, la cerimonia, invece, è una sorta di raccolto di qualcosa che è stato seminato molto prima, il segno che siamo a metà del guado. Il viaggio è cominciato circa un anno fa. Basti pensare che in questi giorni stiamo mettendo in piedi - con la brochure, il budget allievi, la comunicazione - l'anno accademico 2009-2010. Ed un anno fa, quando gettavamo le basi per il

corrente anno accademico non pensavamo che si sarebbe trattato di un anno particolare.

In primo luogo, il numero degli allievi è il più elevato raggiunto in 52 anni di storia: 89 allievi. Altra specificità è il numero dei paesi rappresentati: sono 23, Italia inclusa. Era da anni che il numero dei paesi non era così elevato, essendo spesso intorno a quota 17-18.

E poi, abbiamo avuto successo in una sorta di sfida interna alla Scuola che consiste nell'aggiungere un nuovo paese alla lista di quelli storicamente rappresentati alla Scuola Mattei. Ed è una sfida non semplice essendo i paesi rappresentati 108. Eppure quest'anno siamo riusciti in questa piccola impresa, aggiungendo non uno Stato, bensì due: l'Estonia ed un piccolo stato africano, Sao Tome e Principe. I paesi rappresentati dunque sono:

Algeria, Angola, Australia, Cina, Congo, Croazia, Egitto, Estonia, India, Indonesia, Iraq, Italia, Kazakhstan, Libia, Nigeria, Norvegia, Pakistan, Romania, Russia, Sao Tome e Principe, Slovacchia, Tunisia, Turchia.

Selezioni

Dire qualcosa su come siamo giunti all'attuale classe significa parlare delle selezioni. Un processo che ci impegna ogni anno intensamente, soprattutto a causa dei tempi stretti. Tra fine marzo e fine giugno dobbiamo selezionare un centinaio di allievi visionando circa 1200 domande. In altre parole, come per l'industria petrolifera, esiste una specie di rapporto produzione/riserve: per ogni allievo selezionato vi sono 12 domande "di riserva".

Il gruppo è formato da 34 laureati italiani e 55 non italiani. Gli allievi sono stati selezionati tra 1164 domande, 532 delle quali provenienti da candidati italiani e 632 da candidati stranieri. Il processo di selezione dei primi si è basato su un primo

screening di valutazione dei CV e su una seconda fase consistente in un colloquio motivazionale e in test di economia, matematica, statistica e inglese. Infine, in una terza fase, organizzata dai colleghi di Eni Corporate University che si occupano di selezione i candidati sono stati selezionati sulla base delle potenzialità rispetto alla vita aziendale.

Ringraziamenti

Qui colgo l'occasione per ringraziare i colleghi della Selezione - in particolare Massimo Culcasi e Francesca Dossena - che non ci fanno mai mancare il loro sostegno, e naturalmente tutto lo staff della Scuola Mattei - da coloro che si occupano della didattica e dei rapporti con gli allievi, alla segreteria, alla biblioteca - per lo sforzo profuso per far funzionare la macchina della Scuola Mattei. E naturalmente i vertici di ECU - in particolare AD e Risorse Umane e Servizi Generali - per l'appoggio che ci stanno dando soprattutto per quanto concerne la logistica. L'aumento del numero degli allievi ha comportato uno sforzo grande in termini di ridisegno e ristrutturazione di alcune aule, superando limiti fisici che permanevano da diversi anni. E naturalmente, un grazie grande a tutte le Società e Divisioni Eni che sempre ci sostengono attraverso le docenze, le testimonianze, i project work, le visite agli impianti, e in mille altri modi.

Tendenze

Venendo agli aspetti didattici, occorre dire che nell'anno accademico corrente confluiscono alcune tendenze emerse negli ultimi anni:

- crescita del numero: storicamente 50 studenti. Nel 2006-2007, 54; nel 2007-2008, 81; nel 2008-2009, 89. L'anno prossimo 100 e poi - ce lo auguriamo - 120.

- Attenzione al rapporto docente/studenti. Cerchiamo di non peggiorarlo, ovvero di non farlo diminuire. Possiamo dire che siamo riusciti in questo nostro obiettivo, addirittura il rapporto è cresciuto: abbiamo 3 indirizzi, più uno replicato in inglese (MTA). Il rapporto docente/studenti non è mai più basso di 1/30: Energy Industry Economics: 1/9. Business Administration in Energy Industry: 1/30. Managing Technical Assets in Energy Industry: 1/25. Managing Technical Assets in Energy Industry (English): 1/25.
- Crescita dell'ampiezza dei programmi e approfondimento dei temi. Si tratta di due tendenze sostenute contestualmente negli anni. Per anni le abbiamo viste come beni complementari. Dall'anno scorso, sono divenuti beni sostituti. E' come se avessimo toccato le pareti di quel contenitore ideale che è il Master: abbiamo raggiunto il massimo per l'estensione. Lo scorso anno ogni allievo ha seguito (in relazione al piano di studio svolto) 24/25 corsi (l'anno prima erano stati 16/17), per un impegno complessivo di aula di circa 850 ore. Nel complesso, si tratta di 8600 giornate di formazione/uomo (nel 2006-2007 erano state 5730). Alle quali occorre aggiungere tutto il lavoro di studio individuale o di gruppo per la preparazione dei test, i project work, i take home, ecc. Questa crescita nell'estensione, di certo importante, è giunta al suo culmine. Quest'anno vogliamo recuperare nell'approfondimento e nell'operatività. I nostri allievi, oltre ai project work supervisionati dalle Società, svolgeranno diverse ricerche, coordinate e supervisionate direttamente dalla Scuola. Alcune ricerche sono già in corso. Ad esempio, nell'ambito del corso di System Dynamics, gli allievi stanno modellando il pacchetto europeo denominato 20-20-20. Sono in costruzione tre modelli su:
 - biocarburanti
 - efficienza energetica
 - rinnovabili

Spesso queste ricerche danno luogo a lavori di qualità. In passato alcuni di essi sono stati presentati in conferenze internazionali. Speriamo che anche quest'anno ciò accada.

Altri lavori programmati concernono:

- Riserve di petrolio e questione dell'oil peak
- Nucleare: costi, potenzialità e criticità
- Kyoto: post 2012
- Politiche energetiche ed ambientali Usa (come cambia lo scenario americano con la Presidenza Obama). Regional Greenhouse Gas Initiative
- Climate Change, da un punto di vista non economico
- Curve ambientali di Kuznets (coesistenza crescita economica-contenimento emissioni).
- Analisi critica scenari PRIMES e IEA World Energy Outlook. IL WEO rappresenta uno degli scenari più importanti a livello mondiale, sicuramente il più citato. Ci fa piacere ricordare che nel team che elabora il WEO vi sono anche due ex allieve della Scuola Mattei.

Questa crescita dell'analisi e dell'approfondimento non avviene a detrimento dell'ampiezza della visione, anche umanistica, dell'allievo, aspetto che abbiamo curato molto in questi ultimi anni. In tale contesto le conferenze giocano un ruolo cruciale. Ne abbiamo già realizzate due

- Il Prof. Beltratti, pro-rettore Bocconi ci ha parlato della crisi finanziaria internazionale.
- Valentina Vezzali, la nota campionessa della scherma, ci ha intrattenuto su motivazione e impegno come chiavi di successo

A breve avremo altre due conferenze:

- Giulio Giorello: "Potenzialità e limiti della ragione"

- Piergiorgio Odifreddi: “Sapere Scientifico, Sapere Umanistico: esiste un conflitto?”

Alcune di queste conferenze sono organizzate insieme a IAASM, International Alumni Association of Scuola Mattei, costituita nel settembre 2007 (sappiamo quanto il Presidente Poli abbia a cuore questa iniziativa e come l’abbia sostenuta e spronata negli anni). E’ passato poco più di un anno ma sono molte le iniziative attivate da IAASM. Qui ricordiamo:

Diverse conferenze:

- Etica d’impresa;
- Giornalismo;
- Mutui subprime
- il convegno di giugno su Climate Change che ha visto la partecipazione di studiosi internazionali di livello,
- Libro: Equilibri inSostenibili più uno in uscita entro fine anno (sulla gestione ambientale d’impresa).
- Entro fine anno IAASM avrà un sito nuovo, interamente ridisegnato che sarà il punto di incontro degli ex allievi.
- Infine, vi sarà una rivista online (&CO) che beneficerà dei contributi della vasta rete di ex allievi e docenti che collaborano con la Scuola.

E poi, è importante parlare dell’attività di pubblicazione, più generale, che prosegue. A breve la Silvana Editoriale pubblicherà, per conto di Eni, il volume di Mattia Sella e Luciano Novelli “Il Petrolio. Una storia antica”. Si tratta di un lavoro - ricchissimo di mappe, fotografie, citazioni da testi antichi, romani, greci o asiatici - di grande interesse per tutti noi che lavoriamo nell’industria petrolifera. Sarà un modo per ripercorrere, in modo sistematico, tutta la storia del petrolio. Sono certo che sarà assai apprezzato da quanto lavorano in Eni, e non solo.

Conclusioni

In conclusione di questo mio breve discorso sulla Scuola Mattei e sul MEDEA, il mio pensiero non può non andare agli allievi di quest'anno che rappresentano il nostro futuro. Citerei solo alcuni dati per riflettere insieme su cosa significhi lavorare nell'industria energetica. Nonostante, inspiegabilmente, energy economics non sia disciplina coltivata adeguatamente nelle università, non solo italiane - si pensi alla difficoltà nel reperire un buon libro di testo di energy economics - il business è di gran lunga uno dei più importanti, e forse il maggiore, dell'economia. Se prendiamo i dati UNCTAD vediamo che le esportazioni di petrolio e gas rappresentano, da sole, circa l'11.5% del totale mondiale (senza petrolchimica e industria elettrica!). Si pensi che al 2° e 3° posto troviamo l'industria automobilistica e le telecomunicazioni (7%), e poi una miriade di volumi di scambio sotto l'1% (gomme, vestiti, alluminio, cemento, frutta, scarpe, acciaio, ecc.). Questa ingente quantità di scambi - una valanga, si potrebbe dire - ha un impatto considerevole sull'economia e, dunque, sulla vita di tutti noi. Ogni aumento del prezzo del barile di 10 \$ causa un costo diretto annuo per l'economia mondiale superiore ai 300 miliardi di dollari ed un costo indiretto di 200 miliardi di \$, causato dall'incremento indotto del prezzo di metano ed elettricità. In totale 500 miliardi di \$ (... sono dati tratti dal libro pubblicato quest'anno da un ex allievo della Scuola Mattei, il prof. Alberto Clò). Per capire cosa questo significhi si pensi che il piano Paulson con il quale gli Stati Uniti cercano di rivitalizzare l'economia nazionale - piano che giustamente è stato descritto come qualcosa di straordinario e di enorme - ammonta a 700 miliardi di \$. Queste due cifre, relative a volumi scambiati e impatto dei prezzi, ci dicono quanto l'industria energetica sia importante, trasversale a tutte le altre, fortemente pervasiva nelle nostre vite (.. e non ho parlato della dimensione geo-politica dell'energia). Ritornando alla frase di Lao Tzu voi state facendo il primo passo in questa industria, ovvero in qualcosa di grande, affascinante, complesso.

L'augurio che vi do è di ispirarvi, nella vostra attività, alle parole che Valentina Vezzali ha espresso qualche giorno fa alla Scuola Mattei. Questa grande atleta - che ha vinto più di qualsiasi altro sportivo italiano - ci ha mostrato come spesso il successo sia figlio della difficoltà, e come sia importante la forza di volontà e la capacità di resistere alle avversità. Mi sono rimaste impresse alcuni messaggi: come un bravo studente ho preso gli appunti, perché mi coinvolgevano nell'intimo. Cito alcune frasi: "trasformare il dolore in forza di volontà e determinazione", "l'ambiente non punitivo che ci circonda può aiutarci a riscattarci", e poi... "il peggiore nemico siamo noi stessi" (questa è anche una massima kantiana). Ma più di tutte si è scolpita nella mia mente una frase che lei ha detto quasi incidentalmente, con sincerità, in risposta ad una domanda che le era stata posta: "io sono una persona molto fragile". E' una frase notevole che dà speranza a tutti perché se una persona molto fragile può arrivare a quelle vette, allora c'è spazio per tutti... purché si lavori e ci si impegni a fondo. Con questo messaggio tratto dallo sport, rivolgo ai nostri allievi i più sinceri e affettuosi auguri per un anno accademico da affrontare con slancio, generosità e passione ... perché, come scrive Chamfort in *Massime e Pensieri*, "Le passioni fanno vivere l'uomo. La saggezza lo fa soltanto vivere a lungo".

Buon Anno Accademico!

San Donato Milanese, 13 novembre 2008